

LETTO. — La magnificenza del letto aveva fatto rapidi progressi nel secolo XV. Solo un secolo innanzi le lettiere avevano poca importanza ed erano generalmente tutte coperte di drappi, salvo il capoletto che si elevava qualche volta sopra la testa con sculture. I lenzuoli erano già due nel secolo XIV, uno sul materasse e l'altro sotto le coperte, nel XV il lusso dei materassi, cuscini, coperte, coltroni, coltroncini, cortinaggi e cieli crebbe grandemente. Fin dal secolo XIV si usavano al letto due materassi, ma nel XV se ne aumentò il numero e si aggiunse il capezzale; i lenzuoli si avvolgevano prima intorno alla persona, ma nel XV si lasciarono cadere dai due lati del letto. I principi ed i grandi signori erano forniti di lenzuoli in grande abbondanza; i conti dei tesorieri e gl'inventari delle guardarobe della Corte di Savoia ne notano moltissimi e di finissime tele di Olanda, di Costanza, di Troyes e di Rheims, e non pochi anche di seta; sulla fine del secolo XV la nostra Corte ne aveva pure di dorati (V. *Invent. cit.* del 1497 e 1498). La larghezza di essi variava in ragione delle dimensioni del letto che nel XV secolo prese proporzioni straordinarie: a quei tempi misuravano già sette piedi di lunghezza su sei di larghezza e qualche volta anche più (VIOUET-LE-DUC, I, p. 166). Un conto della biancheria di Luigi XI del 1470 dà una idea della vastità alla quale giungevano i letti principeschi di allora: i lenzuoli del letto di quel re formavano un esatto quadrato di cui ciascun lato misurava esattamente quattordici piedi e otto pollici, dimensioni doppie dei più grandi letti dei tempi nostri (LEBER, *Essai sur l'appréciation de la fortune privée au moyen âge*, pag. 160-161). Fra i lenzuoli posseduti dalla Casa di Savoia sulla fine di quel secolo ve n'era di due, di tre, di quattro, di cinque, di sei e fino di sette teli. I minori erano di tela più grossa, quelli di tele d'Olanda od altre più pregiate erano di quattro o cinque teli, quelli di seta variavano nelle maggiori dimensioni tra i cinque ed i sette (V. *Inventario cit.* del 1497-1498).

Grande magnificenza si spiegava nelle coperte, nei capoletti e nei cieli; la Corte di Savoia ne aveva dei ricchissimi di velluti seminati di lacci di Savoia e di gigli, ricamati a figure ed a ritratti del principe a cui servivano, di seta con falconi di argento e d'oro, con sirene reggenti le armi di Savoia accostate da quelle di Francia e di Cipro, e di tappezzerie istoriate (*Inventario cit.*). Delle coperte si usava far pompa in occasione di puerperio, ed erano quanto di più ricco si possa immaginare. E cosa singolare « non era infrequente anche fra principesse il chiederle a prestanza. Nel 1469 Giolanda di Francia, duchessa di Savoia, aveva prestata la sua alla contessa di Ginevra » (Conto del Tesor. gen., ap. CIBRARIO, *E. p.*, II, p. 65). Nelle guardarobe dei Duchi di Savoia, sulla fine del secolo XV trovavansi coperte di velluto con un gran sole di ricamo in mezzo ed un'aquila nera, di seta cogli stemmi di Savoia e di Bressa, seminate di croci bianche, sparse di nodi dell'ordine del collare, di papagalli e d'altre figure, di lana e di tappezzerie tutte ornate in varie foggie di molto valore e di gran vista (*Inventari cit.* del 1497-1498).